

salita verso la collina sacra dell'Acropoli.

Per ristorarsi, dopo aver appagato lo spirito, niente è più opportuno per i nostri sensi che fermarsi di sera in uno degli eleganti ristoranti a La Placa o a Licabeto per gustare l'insalata greca con pomodori, cetrioli, olive e "feta" (formaggio di capra), il piatto nazionale greco, la "moussaka", che consiste in un misto di melanzane, carne macinata e formaggio, il tutto passato al forno con burro e spezie (da evitare quella col purè), i pomodori e i peperoni farciti, gli iman baldi" (zucchine farcite) e il celebre "suvlaki", ottimo se di montone o agnello e non di maiale.

Con la consapevolezza che l'incontro con Atene meriterebbe maggior attenzione ci si può quindi avviare alla volta della Beozia per giungere a Delfi, dopo aver attraversato Tebe.

Poco prima di Delfi si trova Arachova, a circa 150 Km da Atene.

La si raggiunge dopo molti chilometri percorsi su una strada che si snoda tra i precipizi del Parnaso e i nudi fianchi del monte Xerovanni.

Il paesaggio diventa sempre più selvaggio e nel contempo sempre più maestoso.

Arachova è un grazioso villaggio, celebre anche per i suoi tappeti e per i suoi ricami, ma occorre procedere con

cautela negli acquisti perché, insieme ai vivaci tappeti dai colori vegetali prodotti dall'artigianato locale, è facile imbattersi in botteghe in cui si trovano pessime copie degli stessi, prodotti su scala industriale per frodare il turista disattento e sprovveduto; quindi attenzione allo shopping ad Arachova!

Proseguendo si giunge a Delfi: è indispensabile dedicare un'intera giornata alla visita del "più greco dei luoghi greci".

La cittadina, fin dal primo contatto, ti colpisce per l'atmosfera di mistero che le aleggia intorno e per la dimensione surreale nella quale di colpo ti proietta.

Così, staccato dalla realtà, il viaggiatore si avvia a ripercorrere i luoghi del santuario di Apollo Pizio, contornato dai monti severi e "dal mare di olivi" (l'uliveto più esteso del mondo); le piante e i cipressi dei dintorni ser-

vono a completare la bellezza di questo luogo maestoso ed emozionante.

Il Tempio di Apollo conteneva l'onfalos, per gli antichi il centro del mondo, e il vestibolo con le sentenze dei sette saggi, tra cui il famoso "conosci te stesso".

Il teatro, che abbraccia lo stesso incantevole panorama, ci riporta, sia pure per un attimo, alle grandi pagine della letteratura greca.

Inoltre, nel cuore di una pineta, si trovano le rovine di uno stadio del III secolo a.C., la cui capienza era di 7.000 spettatori.

Il museo, dove è possibile ammirare la celeberrima statua dell'Auriga, può completare la visita di questo sito archeologico.

Impareggiabile, per chi volesse rinunciare al campeggio, trascorrere la notte in prossimità della "Fonte Castalia", posta a qualche metro dalla strada principale,

allo sbocco di una gola che fende la parete rocciosa, le cui acque, che servivano alla pulizia del tempio, potranno costituire un salutare ristoro per un mitico risveglio.

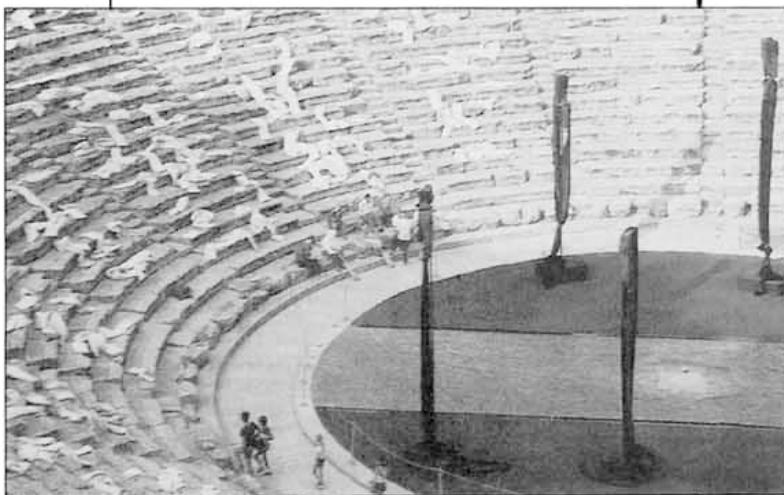
Si può quindi proseguire alla volta delle **Meteore**, in Tessaglia, dove, su quelle aride rocce divenute palazzi per migliaia di eremiti, i monaci ortodossi impararono a essere saggi nel pensiero e umili nella volontà.

Il percorso da **Kastrakis**, che è l'ultimo centro abitato prima dei monasteri delle meteore, è tutto delizia e magia e ci trasporta in un mondo di sogno: il verde in tutte le sue sfumature termina laddove s'innalzano alte rocce e formazioni rossastre; la bellezza di questa natura delicata e nello stesso tempo selvaggia ci trasporta in una dimensione mistica.

Anche se in realtà i monaci avvertono che i fedeli, presi dalle bellezze esteriori e dalle gioie della natura, non riescono minimamente a penetrare nei segreti spirituali degli eremiti, che trovano la loro verità unicamente in questa solitudine.

I fedeli ammirano le bellezze della natura per la pura gioia dei sensi, ritornando al mondo circostante senza neppure riflettere sul valore e sul senso della scelta di vita dei monaci eremiti.

Dagli affreschi al



Epidauro: il teatro dopo una rappresentazione